

FAENZA MERITA UNA VISIONE PER IL FUTURO

Faenza merita un progetto politico rivolto al bene comune ed al futuro.

C'è una Città fatta di famiglie, singoli, aziende, associazioni, gruppi informali, con sensibilità diverse, ma con valori di riferimento solidi e mai messi in discussione, capaci di creare perfetta sintonia tra provenienze Cattoliche e Laiche, con la partecipazione politica, nelle istituzioni pubbliche. Essi non intendono venire meno ad un impegno civile verso la propria Comunità.

Giovani, adulti e anziani, uomini e donne che sentono il dovere di impegnarsi e chiamare a raccolta chi si riconosce nel senso del servizio alla propria Città, ritrovando una politica della ragione e del coraggio, tesa al bene comune, non di pochi, ai diritti ma anche ai doveri, alla libertà ma anche alla responsabilità, alla giustizia in tutti gli ambiti ed alla legalità.

Persone che vogliano mettere in campo energie nuove, idee, professionalità, capacità di cogliere le nuove sfide con genuina determinazione, con chiaro il bene per la città e il territorio su temi come lo sviluppo, il lavoro, le imprese, l'innovazione, le prospettive per le giovani generazioni, la coraggiosa apertura alle opportunità, la famiglia, l'educazione, la cultura, le esperienze musicali, lo sport, la formazione, la tutela per chi non ce la fa, l'ambiente, i diritti ma anche, e soprattutto, il rispetto dei doveri. Un sfida, in un risveglio di volontà, coraggio ed equilibrio, che sappia trarre dalle debolezze e inquietudini di questi anni e dalle sterili polemiche e contrapposizioni partitiche, la possibilità di trasformare il frequente senso di insoddisfazione in una spinta motivata e motivante verso un progetto politico fondato su valori e competenze.

Davanti a noi delle sfide ma anche delle opportunità.

La creazione del valore e del lavoro. L'economia richiede che prima si produca e poi si redistribuisca. L'Emilia Romagna, regina dell'export manifatturiero, è immersa in un contesto Europeo e globale. Faenza vive e lavora in questo ecosistema e deve mettere al centro delle sue attenzioni chi crea e può creare lavoro. E' necessario recuperare una più forte identità culturale del lavoro, antidoto alla povertà e alla diseguaglianza, rendendo attraente il proprio territorio e creando le condizioni per incentivare ed accogliere, più che in passato, gli insediamenti di nuove imprese in un'ottica che sappia valorizzare, oltre la quantità, anche la qualità dell'occupazione e del lavoro e in una visione di sviluppo sostenibile.

Il gap generazionale

C'è un tema drammatico di prospettive per le giovani generazioni, che li condanna all'irrelevanza o alla fuga. Contestuale alla creazione del valore sono pertanto l'istruzione, l'educazione, la formazione continua, l'apprendistato. La cinghia di distribuzione del sapere, tecnico e creativo, che ha fatto la forza e la storia di queste terre. L'asse con l'area metropolitana e l'Università di Bologna sono il vincolo imprescindibile, la connessione, perché il livello dell'assicella sia sufficientemente alto da non perdere le sfide del domani in termini di sviluppo e futuro. La possibilità cioè di dar vita a un modello di città e di sviluppo: una città che apre opportunità alle nuove generazioni, che crea un humus, un ecosistema per sviluppare idee e attuarle; siano esse imprese tradizionali, attività innovative e legate al digitale (il Parco Torricelli ospita laboratori e centri di ricerca di eccellenza che possono essere ulteriore propulsore di sviluppo), ai materiali avanzati e alla ceramica, al commercio, ai servizi o all'artigianato: far trovare agli attori di queste imprese un contesto vivo sul piano culturale con personalità sempre più professionalizzate.

Nessuno può essere lasciato indietro, il ruolo della Famiglia.

Faenza non può prescindere dall'attuare a pieno quei principi di sussidiarietà e di solidarietà che, oggi come in passato, hanno saputo creare uno sviluppo integrale della persona. Faenza non può rinunciare ad attuare quei servizi e quelle scelte capaci di valorizzare ed integrare il patrimonio umano che la connota, avendo al centro la Famiglia come perno dell'educazione della persona, prospettiva condivisa dalla stessa Costituzione italiana, e come nucleo attorno a cui ruotano valori ma anche bisogni sempre più complessi. Una risposta efficace può pervenire dall'innovazione sociale, intesa come leva per implementare nuovi modelli, anche a livello locale, per combattere la povertà e la vulnerabilità sociale, promuovere l'inclusione e l'integrazione e favorire la partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione di nuove politiche per lo sviluppo.

Ambiente, sostenibilità, il futuro è verde.

I beni di ieri sono ancora i valori di oggi. Nonostante quindi lo spettacolare avanzamento delle tecnologie digitali, paradossalmente saranno sempre più le connessioni e le infrastrutture tradizionali a dare senso allo sviluppo. Città e campagna: una connessione, una strategia, il dovere di fare perno sul territorio per individuare risorse e opportunità, con il coraggio di sperimentare quelle connessioni che ci consentano di rimanere agganciati ai baricentri metropolitani di sviluppo ma senza disperdere il meglio di quello che abbiamo nella nostra città, Faenza, nelle sue campagne, nelle sue scuole, nelle sue aziende.

Il mondo dell'associazionismo di volontariato sociale, culturale, sportivo.

C'è un mondo silenzioso, ampio e profondo che testimonia giornalmente la capacità di mirare alto in termine di dedizione alla propria comunità. Un rete di volontariato con i crismi della professionalità che ha assicurato e assicura la tenuta della nostra coesione sociale garantendo a famiglie spesso in difficoltà, sostituendosi al pubblico, l'erogazione di servizi di natura culturale, musicale, sociale e sportiva. Una ricchezza che si aspetta attenzioni e risposte ma soprattutto il coinvolgimento nel tratteggiare la Faenza di domani.

E' tempo che tutti sentano forte il richiamo di impegnarsi per il futuro di Faenza, superando il disinteresse e l'apatia nei quali si è portati a rifugiarsi, assumendosi in proprio la responsabilità per il futuro della propria Comunità e ridando senso di empatia alla partecipazione alla politica. E se coloro che hanno a cuore la sfida dei prossimi mesi sono cittadini che animano il nostro centro, le nostre periferie, le aziende, le scuole, le parrocchie, le associazioni culturali, di volontariato e sportive, o chi studia o lavora all'estero costruendo così, con radici forti a casa, la capacità di contaminarsi con le più distanti influenze e culture, a maggior ragione la responsabilità ricade su chi oggi si occupa di politica siano essi partiti, movimenti, associazioni o altro. Su di essi grava il dovere di mettersi a disposizione, posponendo le proprie ambizioni, facendo riabbracciare ai propri concittadini la bellezza di una politica che trae dall'umanesimo la propria forza, attraverso principi di libertà e tolleranza e con l'impegno politico di persone e gruppi che si sottraggono all'urlo della demagogia e del rancore.

Occorre un progetto che entri nel campo di questi nuovi scenari, metta in gioco idee di prospettiva, rispondendo a quanto i cittadini chiedono. Uomini e donne, ragazzi e ragazze, liberi di assumere il timone della loro vita e della propria città.

Occorre una proposta politica rivolta al bene comune ed al futuro, che possa trovare sostegno in chi abbia davvero voglia di assumersi questa responsabilità e disponga di valori forti e competenze.

E' questo il miglior auspicio che possa formularsi per i prossimi appuntamenti che coinvolgeranno indirettamente o direttamente la nostra città.